

Octagon - La recherche de perfection, dans une collection d'ouvrages dédiée, en particulier, aux travaux sur la religion, la philosophie et surtout l'ésoterisme, Volume 4, Hans Thomas Hakl (editeur), 1^a ed., Gaggenau, Scientia Nova, 2018, pp. 440, € 49, 80 (illustrato con fotografie) - ISBN 978-3-935164-12-2



Con il presente quarto tomo in lingua francese si conclude la monumentale opera antologica *Octagon*, di cui abbiamo già fatto apparire su «Atrium» le recensioni concernenti i volumi in inglese e in italiano (a riguardo si vedano il n.4, Anno XVIII [2016] e il n.3, Anno XIX [2017]). Non ripeteremo quanto già detto nelle sopra menzionate recensioni su Hans Thomas Hakl, il benemerito ideatore e curatore di tale riuscitissimo progetto editoriale. Ci piace però sottolineare il fatto che grazie a costui gli studiosi accademici (e non) hanno adesso a disposizione una miniera inesauribile di materiale attinente, in particolare, all'ésoterismo, che costituisce un autentico corpus saggistico di riferimento da cui non si può prescindere per la futura realizzazione di serie opere scientifiche sull'argomento in oggetto. Questo quarto volume presenta, come i precedenti, pregevolissimi scritti firmati da autorevolissimi autori, di cui alcuni notissimi agli addetti ai lavori. Dallo stesso Hakl a Antoine Faivre, da quest'ultimo a Jean-Pierre Brach, Gian Mario Cazzaniga, Pierre Lory, Jean-Pierre Laurant, Thierry Zarcone, Serge Caillet, Pierluigi Zoccatelli e altri ancora che più avanti menzioneremo. Antoine Faivre è uno dei più importanti storici dell'ésoterismo viventi. La sua produzione scientifica è sterminata. Ha realizzato opere fondamentali come *Eckartshausen et la Theosophie Chrétienne* (Paris, 1969, 1^aed.), per citarne solo una. Al fine di facilitare l'attività di ricerca degli studiosi egli ha compilato per *Octagon* una "Bibliographie" aggiornata dei suoi lavori (pp. 27-41), che apre il presente volume dopo le importanti introduzioni al medesimo di Hakl. Essa costituisce un preziosissimo strumento di riferimento per gli specialisti delle materie esoteriche. Alla fondamentale bibliografia in oggetto fa seguito l'interessantissimo saggio di Alain Marchiset intitolato « Des livres rares en franc-maçonnerie » (pp. 43-65), che elenca e descrive alcuni libri massonici rari e rarissimi che permettono di avere «un aperçu original sur les aspects les moins connus de la littérature maçonnique du 18^e siècle, dans toute sa diversité» («una panoramica originale sugli aspetti meno conosciuti della letteratura massonica del XVIII secolo, in tutta la sua diversità»).

«Une pratique du livre ... ou de bibliothèque(s)? La naissance de la kabbale chrétienne (XV^e-XVI^e siècles)» (pp. 67-79) è il titolo dell'intricante saggio di Jean-Pierre Brach, titolare della cattedra di Storia delle correnti esoteriche nell'Europa moderna e contemporanea presso l'Ecole pratique des hautes études di Parigi, nonché co-fondatore e co-direttore scientifico della prestigiosa rivista «Politica Hermetica». Il saggio brachiano esamina succintamente, ma con grande efficacia, la nascita della cosiddetta "kabbalah cristiana", e in particolare il significato che può avere nel suo contesto «le qualificatif de "pratique" (nel senso di "magico" e/o "teurgico")» ad essa applicato. Una nota a margine: scherzosamente, ma fino a un certo punto, Brach, menzionando la sontuosa biblioteca hackliana, ipotizza l'esistenza di un angelo custode che «presiede alle sue sorti» (come ha scritto l'amico Vittorio Fincati nella sua bella recensione al volume che stiamo presentando - vedasi a riguardo: <https://www.scientia-nova.de/zur-buchreihe/octagon-reihe/vittorio-fincati/>). In effetti, se si guarda alla nascita e graduale formazione della biblioteca suddetta, ci sembra che lo studioso francese abbia colto nel segno, ma questa è un'altra storia. Il lavoro di Jérôme Rousse-Lacordaire (pp. 81-97) - storico delle correnti esoteriche, già docente presso le università di Losanna e della Lorena, membro del comitato redazionale e collaboratore di prestigiose riviste («Politica Hermetica», «Renaissance traditionnelle: revue d'études maçonniques et symboliques», etc.) - è consacrato allo studio comparativo del capitolo VII - concernente la preesistenza delle anime - della *Adumbratio kabbalae christianae* (Frankfurt, 1684), attribuita all'ebraista e cabalista cristiano tedesco Christian Knorr von Rosenroth (1636-1689), compilatore della celebre *Kabbala denudata* (Sulzbach, 1677), con la *Dissertatio singularis De existentia animarum* (1672), poi tradotta in inglese come *A Dissertation Concerning the Pre-existency of Souls* (London, 1684), il cui autore fu il sopra citato von Rosenroth e due scritti del filosofo "neoplatonico di Cambridge" Henry More (1614-1687): *The Immortality of the Soul*

(London,1659) e la *Preface general* di *A collection of Several Philosophical Writings of Dr. Henry More* (in particolare la II edizione, London, 1662). Lacordaire tenta di dimostrare, attraverso un minuzioso e convincente lavoro di indagine, che l'*Adumbratio* - comunemente attribuita, come precedentemente affermato, a von Rosenroth - potrebbe essere invece opera del naturalista e cabalista cristiano olandese Franciscus Mercurius Van Helmont (1614-1699), notoriamente interessato alle tematiche concernenti la cosiddetta "rivoluzione delle anime", alle quali consacrò, peraltro, alcuni suoi importanti scritti. Un altro importante contributo contenuto nel volume che stiamo recensendo, intitolato «Histoire d'un ordre initiatique ouvrier: Les Chevaliers du Travail» (pp.99-115), è quello dedicato alla storia misconosciuta di una organizzazione politico-iniziatica americana: "The Noble and Holy Order of the Knights of Labor" ("Il Nobile e Sacro Ordine dei Cavalieri del Lavoro"). Autore del contributo in oggetto è Gian Mario Cazzaniga, professore ordinario di Filosofia Morale all'Università di Pisa e autore di 150 pubblicazioni scientifiche (tra le quali ricordiamo i due cruciali volumi [sua la curatela di entrambi, nonché diversi saggi ad essi interni], dedicati rispettivamente a *Massoneria* [Annali 21, 2006] ed *Esoterismo* [Annali 25, 2010] della fondamentale *Storia d'Italia* edita dall'editore Einaudi di Torino, e una delle sue più recenti e rilevanti fatiche, ossia *La catena d'unione. Contributi per una storia della massoneria* [Pisa, 2016]). Molti altri lavori presenti in *Octagon* sono degnissimi di essere altresì segnalati come quello dell'insigne islamologo Pierre Lory consacrato a «Henry Corbin et l'histoire de la pensée islamique» (pp. 117-127), o quelli di Jean-Pierre Laurant (pp.129-135) e David Bisson (pp.137-149) dedicati a particolari aspetti del pensiero guenoniano o ancora i contributi essenziali di Luc-Olivier d'Alange sul poeta lituano-francese Oscar Vladislav de Lubicz Milosz (pp. 169-173), dell'orientalista Thierry Zarcone su «Le voyage oriental du Rose-Croix» (pp.175-193), di Serge Caillet sul noto occultista e massone francese «Robert Ambelain, ou le theosophe clandestin» (pp. 235-273). Non vanno certamente messi in secondo piano i preziosissimi lavori di Emmanuel Kreis sull'«Occultisme et antijudéo-maçonnisme, la *Revue internationale des sociétés secrètes* "rose"1914; 1928-1933» (pp. 283-325), di Maria Emanuela Raffi sullo spiccato interesse, non solo letterario, del poeta, scrittore, mistico ed occultista francese Ernest de Gegenbach (1903-1979) per la cosiddetta "messa nera" e, sulla scia dell'esoterista russa Maria de Naglowska (1883-1936), per la "messa d'oro" (pp. 327-369) e di PierLuigi Zocatelli, sociologo delle religioni e membro del CESNUR (Centro Studi sulle Nuove Religioni), sulla bibliografia dell'importante erudito ed esoterista cristiano francese, Louis Charbonneau-Lassay (1871-1946), di cui Zocatelli è uno dei massimi specialisti (forse il principale) a livello mondiale (pp.371-389). Per restare in ambito bibliografico degno di nota è l'intricante scritto autobiografico dell'editore e ricercatore tradizionalista Laszlo (Ladislao) Toth incentrato sulla sua casa editrice: «ARCHÈ, son histoire par le fondateur» (pp.391-415). Infine, ma certamente non ultimi per importanza, segnaliamo i notevoli saggi di Louis de Maistre ("nom de plume") e di Benjamin Barret. Il saggio di de Maistre (pp. 417-433) è rivolto alla figura Anton Ferdinand Ossendowski (1876-1945), enigmatico scrittore, giornalista ed esploratore polacco cui il nostro autore ha dedicato alcuni anni addietro uno dei suoi controversi libri, *Dans les coulisses de l'Agartha* (Milano, 2010). Il contributo di Barret (pp. 195-233) è invece dedicato all'analisi de *La Science Cabalistique* e del complementare *Rit cabalistique*, opera del massone ed occultista piccardo Lazare Républicain Lenain (1793-1877), cui l'autore del saggio in oggetto ha consacrato, peraltro, una fondamentale tesi di dottorato nel 2010. A riguardo, facciamo presente che del suddetto massone ed occultista ci siamo occupati, sebbene *en passant*, anche noi, nel nostro contributo per il volume italiano di *Octagon* (vedasi «Giuliano Kremmerz e l'Occultismo francese della seconda metà del XIX secolo» [pp. 287-373; la sezione concernente Lenain è quella che va da pag. 319 a pag. 323]). Per concludere questa rapida rassegna dei saggi contenuti nel presente tomo in francese (e in quelli precedenti in lingua inglese ed italiana) di *Octagon* affermiamo, citando il grande filosofo rumeno Emil Cioran (1911-1995), che «un libro che lascia il lettore uguale a com'era prima di leggerlo è un libro fallito». Certi assolutamente di ciò, pertanto, ci permettiamo di dichiarare, senza tema di smentita, che l'insieme dei quattro volumi di *Octagon* è quanto di più riuscito sia stato pubblicato finora in ambito internazionale.